

trem, et alium paraclitum dabit vobis, ut maneat vobiscum in aeternum, <sup>17</sup>"Spiritus veritatis, quem mundus non potest accipere, quia non videt eum, nec scit eum; vos autem cognoscetis eum: quia apud vos manebit, et in vobis erit.

<sup>18</sup>"Non relinquam vos orphanos: veniam ad vos. <sup>19</sup>Adhuc modicum: et mundus non iam non videt. Vos autem videtis me: quia ego vivo, et vos vivetis. <sup>20</sup>In illo die vos cognoscetis quia ego sum in Patre meo, et vos in me, et ego in vobis. <sup>21</sup>Qui habet mandata mea, et servat ea: ille est, qui diligit me. Qui autem diligit me, diligetur a Patre meo: et ego diligam eum, et manifestabo ei me ipsum.

<sup>22</sup>Dicit ei Iudas, non ille Iscariotes: Domine, quid factum est, quia manifestaturus es nobis teipsum, et non mundo? <sup>23</sup>Respondit Iesus, et dixit ei: Si quis diligit me, sermonem meum servabit, et Pater meus diligit eum, et ad eum veniemus, et man-

comandamenti. <sup>16</sup>E io pregherò il Padre, e vi darà un altro Paraclito, affinché resti con voi eternamente, <sup>17</sup>lo Spirito di verità, cui il mondo non può ricevere, perchè non lo vede, nè lo conosce: voi però lo conoscerete: perchè abiterà con voi, e sarà in voi.

<sup>18</sup>Non vi lascerò orfani: tornerò a voi. <sup>19</sup>V'è più poco tempo, e il mondo più non mi vede. Ma voi mi vedete, perchè io vivo, e vivrete anche voi. <sup>20</sup>In quel giorno voi conoscerete che io sono nel Padre mio, e voi in me, e io in voi. <sup>21</sup>Chi ritiene i miei comandamenti e li osserva, questi è che mi ama. E chi ama me, sarà amato dal Padre mio: e io lo amerò, e gli manifesterò me stesso.

<sup>22</sup>Gli disse Giuda (non l'Iscriote): Signore, donde viene che manifestarai te stesso a noi, e non al mondo? <sup>23</sup>Rispose Gesù, e gli disse: Chiunque mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà, e verremo da lui, e faremo dimora

preziosissimo, cioè lo Spirito Santo. In questo discorso Gesù parla ora come uomo e ora come Dio. Come Dio afferma di mandare Egli stesso lo Spirito Santo, come uomo invece pregherà il Padre di mandarlo. *Paraclito* παράκλητον significa propriamente «avvocato, difensore, ecc.» e solo in senso derivato «consolatore». Gesù è stato il primo avvocato dei suoi discepoli, ed ora dovendo tornare al cielo, promette loro un altro avvocato, il quale non li abbandonerà mai. *Afinchè resti*, ecc. Lo Spirito Santo sarà sempre cogli Apostoli e coi loro successori per assisterli e dirigerli sino alla fine dei secoli.

**17. Lo spirito di verità**, ecc. Descrive più chiaramente quest'altro Paraclito. E' lo Spirito (πνεῦμα), e quindi la sua presenza negli Apostoli e nella Chiesa non sarà una presenza sensibile, ma spirituale. *Di verità* (τῆς ἀληθείας), perchè possiede la verità come in fonte e la comunica senza alcun errore. *Cui il mondo*, ecc. Il mondo, schiavo dello spirito di malvagità e di menzogna, non lo può ricevere (I Cor. II, 14), perchè odia la verità, e non la vuole conoscere. Voi però, che siete alleni dallo spirito del mondo, lo conoscerete, perchè verrà sopra di voi, e dimorerà con voi, cioè con tutto il corpo della Chiesa, e con ciascuno di voi.

**18. Orfani**, ecc. Gesù aveva chiamati gli Apostoli «suoi figliuolini» (XIII, 33) e continua a riguardarsi come loro padre. Privi di lui essi sarebbero rimasti come orfani, ma Egli li consola. Non temete, dice, che avendovi promesso lo Spirito Santo, lo voglia interrompere ogni relazione con voi, *tornerò a voi* dopo la mia risurrezione, e mi lascerò vedere parecchie volte, e rimarrò poi sempre presente, benchè in modo invisibile, nella mia Chiesa (Matt. XXVIII, 20).

**19. Più non mi vede**, perchè il mondo non vede che le cose sensibili, e la mia presenza sensibile tra poco gli sarà sottratta. Voi però mediante la fede mi vedrete sempre presente in mezzo di voi, anche dopo la mia ascensione, perchè io vivo e voi vivrete della vita che io vi comunicherò.

**20. In quel giorno**, ecc. Dopo la mia risurrezione, e molto più nel giorno della Pentecoste, illuminati dallo Spirito Santo, voi conoscerete più perfettamente che non ora, che io sono nel Padre per l'unità di una stessa identica natura, e che voi siete in me, come membra del mio corpo mistico, e che io sono in voi per la mia grazia. Tra il modo con cui Gesù è nel Padre e il modo con cui Egli è in noi, e noi in lui, vi ha solo una rassomiglianza e non già identità.

**21. Chi ritiene**, ecc. Gesù estende a tutti i veri fedeli ciò che aveva detto per gli Apostoli. La fede e le opere sono per tutti la prova dell'amore, e chiunque ama Gesù, sarà amato come figlio dal Padre, e sarà pure amato da Gesù, il quale (gli manifesterà) illustrerà la sua anima, dandogli una cognizione sempre più perfetta dei divini misteri in questa vita, e ammettendolo poi alla visione beatifica nella vita futura.

**22. Giuda Taddeo o Lebbeo**. V. n. Matt. X, 3. *Donde viene* (gr. ὅθεν) che cosa è avvenuto). Il Messia doveva manifestarsi a tutte le nazioni (Is. II, 2; XI, 10; XLII, 4; XLIX, 6, ecc.), e i Giudei pensavano falsamente che Egli dovesse fondare un regno terreno che dominasse tutti i popoli. Imbevuto di questa idea, Giuda muove la difficoltà, sembrandogli che le parole di Gesù contradicano all'universalità del regno messianico. Che cosa è avvenuto, domanda, perchè tu debba manifestarti a noi e non più al mondo?

**23. Rispose** indirettamente, sviluppando e spiegando il suo pensiero del v. 21. La manifestazione promessa è spirituale e individuale, ed è riservata per coloro che gli danno prova del loro amore osservando i suoi comandamenti. *Verremo da lui a visitarlo*, come si fa con un amico, e prenderemo dimora permanente nel suo cuore, come in un tempio. Col Padre e col Figlio vi sarà pure lo Spirito Santo.

Sull'abitazione di Dio nell'anima giusta. V. Rom. VIII, 9; I Cor. III, 16; Gal. IV, 6; Tim. I, 14.